



Association Internationale de la Savonnerie, de la Détergence et des Produits d'Entretien  
International Association for Soaps, Detergents and Maintenance Products

## **CHARTER A.I.S.E. PER LA PULIZIA SOSTENIBILE**

### **Spiegazione dettagliata degli indicatori chiave di prestazione (KPI)**

(Versione 1.1, 13.11.2006)

#### **INTRODUZIONE**

Il presente documento elenca i 10 indicatori chiave di prestazione, con i parametri di misura specifici, e fornisce alle aziende partecipanti una guida dettagliata per la relazione.

Le aziende ammesse al Charter dovranno inserire – attraverso un servizio Extranet protetto – i dati annuali relativi a tutti gli indicatori entro la scadenza indicata. I dati di ogni azienda saranno custoditi nella massima riservatezza e verranno aggregati automaticamente a quelli complessivi per l'intera area industriale del Charter (= UE 25 + Islanda, Norvegia e Svizzera).

Anche se gli indicatori sono validi per tutti i settori A.I.S.E. (pulizia domestica e I&I), alcuni parametri di misura sono specifici per il solo ambito domestico o I&I.

#### **Risultati globali e possibilità di confronto**

A partire dal secondo anno di relazione, sarà possibile rilevare la tendenza industriale complessiva ai fini di un miglioramento continuo. Le singole aziende potranno dunque confrontare i propri dati con quelli globali.

Poiché alle aziende è richiesto anche di indicare i propri settori di attività (pulizia domestica, I&I o entrambi) e il loro status (nazionale o multinazionale, piccola/media/grande impresa), le relazioni offriranno interessanti opportunità di confronto per settore e dimensioni d'impresa.

#### **PRINCIPI GENERALI DELLA RELAZIONE**

##### **Per ogni indicatore, le aziende dovranno indicare un valore totale per l'intero anno:**

- Le multinazionali devono presentare la relazione tramite le rispettive sedi europee o altri centri designati.
- Pur essendo necessario indicare la nazione (o le nazioni) interessate dalla relazione, non sarà possibile fornire risultati di sostenibilità a livello nazionale. Le aziende, infatti, dovranno indicare un solo valore (corrispondente all'area del Charter) per ogni indicatore.
- Ai fini della relazione, l'anno inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre. Le relazioni aziendali devono ricoprire almeno il 50% (6 mesi) di tale periodo.
- L'impatto delle fusioni, o di altre variazioni che possano modificare la grandezza di un'azienda, sarà considerato solo a partire dall'intero anno successivo.

##### **Copertura per produzione in aumento:**

- Poiché si prevede che all'inizio del Charter alcune aziende non saranno ancora in grado di compilare una relazione per l'intera attività, alcuni indicatori potranno essere elencati in base a ogni sito di produzione.

- Le imprese sono caldamente invitate a includere le restanti attività nelle successive relazioni annuali per singola azienda. Si richiede una copertura del 50% della produzione al termine del primo anno e del 75% al termine del terzo anno, con l'obiettivo finale del 100% della produzione (vedi anche KPI n. 1).

**Non sono richiesti dati relativi a operazioni di import/export:**

- Poiché i calcoli sarebbero molto dispendiosi in termini di tempo, non è necessario presentare i dati relativi alle importazioni e alle esportazioni. Infatti, è ragionevole ipotizzare che la quantità di prodotti importati da paesi non UE sia paragonabile a quella esportata.

**Dati economici a puro scopo informativo:**

- Nella sezione introduttiva della relazione annuale, le aziende sono invitate a riportare il volume d'affari nell'area di competenza dei prodotti A.I.S.E., oltre alla nazione in cui operano (*N.B.: questi dati non saranno considerati indicatori, ma forniranno informazioni sulla copertura geografica del Charter tra le industrie*).
- Le aziende dovranno anche indicare il proprio settore di attività (pulizia domestica, I&I o entrambi) e il loro status (nazionale o multinazionale, piccola/media/grande impresa).

**INDICATORI**

**Indicatore 1) AZIENDE PARTECIPANTI (tutti i settori)**

**Introduzione**

Per un'iniziativa volontaria come il Charter, il fattore di successo più importante è il numero di aziende partecipanti (grandi, medie e piccole) attive nel settore domestico e/o I&I. Sarà necessario rilevare non solo il numero di siti di produzione, ma anche i volumi totali di produzione. Per riscontrare un continuo miglioramento di tutti gli altri indicatori, sono inoltre necessari alcuni dati produttivi di massima.

**Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) il numero totale di siti di produzione (nell'area del Charter);**
- b) il numero di siti di produzione interessati dalla relazione;**
- c) la produzione totale in tonnellate (nell'area del Charter);**
- d) la produzione interessata dalla relazione (in tonnellate) con**
  - a. un minimo del 50% alla fine del primo anno di relazione;**
  - b. un minimo del 75% alla fine del terzo anno di relazione;**
  - c. un obiettivo finale del 100% della produzione.**

**Solo le aziende operanti nel settore pulizia domestica dovranno indicare:**

- e) Numero totale di contatti con i consumatori per milione di articoli venduti**
  - a. in totale**
  - b. sui mercati dell'area del Charter**

**Linee guida per la relazione**

- I dati da riportare in questo campo sono necessari per il calcolo degli altri indicatori. Collegando i dati di produzione a quelli relativi agli altri KPI, il sistema di relazione via Extranet calcola automaticamente i rapporti di interazione tra i vari KPI;
- È necessario indicare solo le parti di azienda di cui si ha il controllo, non i siti di produzione gestiti da terze parti;
- È necessario indicare solo le parti di azienda operanti nell'area del Charter (UE 25 + Islanda, Norvegia e Svizzera);
- Se tutti i siti e l'intera produzione rientrano nell'area del Charter, le cifre indicate alle voci a-b) e c-d) devono corrispondere;
- Ai fini del Charter, si ipotizza che tutti i siti producano almeno il 50% dei prodotti di categoria A.I.S.E. (vedi **allegato I**);
- I dati di produzione dovranno includere il contenuto d'acqua poiché il prodotto finito potrebbe contenerla.

## **Indicatore 2) VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA (settore pulizia domestica e I&I)**

### **Introduzione (solo settore domestico)**

Le sostanze chimiche sono i componenti principali di detersivi e prodotti per la pulizia. La sicurezza dei prodotti chimici è fondamentale per la fiducia del cliente/consumatore e per la reputazione generale/sociale delle aziende. Tramite iniziative quali l'HERA, le sostanze chimiche utilizzate nell'industria vengono sottoposte a una valutazione dei rischi. Inoltre, è possibile misurare la quantità totale di detersivi/prodotti per la pulizia sottoposti a tale valutazione.

Attualmente, la sicurezza dei prodotti I&I è garantita da varie misure di gestione dei rischi. Queste sono indicate da un esauriente gruppo di normative specifiche sull'esposizione e sulla protezione dei lavoratori, oltre che dalle schede di sicurezza degli ingredienti; il settore I&I dell'A.I.S.E. sta sottoponendo a revisione le valutazioni di rischio HERA, per estenderle eventualmente alle condizioni di esposizione in ambito I&I.

### **Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) il quantitativo totale (in tonnellate) di materie prime chimiche utilizzate;**
- b) il quantitativo totale (in tonnellate) di materie prime chimiche soggette alla valutazione dei rischi HERA.**

### **Linee guida per la relazione**

- Le aziende non sono tenute a sommare singolarmente i prodotti chimici interessati. L'elenco aggiornato dei prodotti chimici soggetti alla valutazione dei rischi HERA (numeri CAS) può essere trovato sul sito HERA: [www.heraproject.com](http://www.heraproject.com) (fare clic su "Risk assessment"); In futuro, la valutazione del rischio dovrà essere coerente con il Regolamento Reach e i manuali relativi al Reach.
- L'acqua non è considerata materia prima. Di conseguenza, deve essere indicata solo la base attiva al 100% degli ingredienti chimici, senza il contenuto d'acqua.

### **Introduzione (solo settore I&I)**

L'esperienza dimostra che il dosaggio manuale di una sostanza porta spesso a una minore efficacia del prodotto finale, sia per sovradosaggio (deterioramenti) che per sottodosaggio (necessità di ripetere più volte la pulizia per ottenere un risultato equivalente). Di conseguenza, le aziende promuovono e offrono vari dispositivi per un accurato dosaggio dei prodotti. In termini di sicurezza, inoltre, il dosaggio manuale presenta rischi maggiori per l'esposizione diretta (pelle, occhi, inalazione) ai prodotti, che invece non si verifica se si utilizzano macchine.

Lo scopo di questo indicatore è rispecchiare l'evoluzione nell'uso dei dispositivi o dei sistemi di dosaggio da parte dei clienti, per ottimizzare (normalmente ridurre al minimo) l'uso del prodotto e aumentare la sicurezza sul lavoro.

### **Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

**Il peso totale (in tonnellate) dei prodotti forniti con un controllo delle dosi, per azienda e per anno.**

### **Linee guida per la relazione**

- A seconda dell'applicazione, il controllo delle dosi prevede l'uso di dispositivi quali cappucci dosatori o pompette semplificate, che permettono di iniettare gli ingredienti in modo completamente automatico nelle diverse fasi della pulizia (es. grande lavanderie). Questi prodotti (in forma solida o liquida) sono usati puri o diluiti.
- Le quantità dichiarate dovranno essere quelle consegnate al cliente, non il loro equivalente dopo un'eventuale diluizione.

### **Indicatore 3) SALUTE E SICUREZZA OCCUPAZIONALE (tutti i settori)**

#### **Introduzione**

Gli infortuni sul lavoro possono avere risultati di varia entità. Gli infortuni, la cui gravità è considerata tale da “richiedere un’adeguata convalescenza per le cure o il pieno recupero” vengono anche chiamati LTA (lost time accidents”).

In passato, gli studi comparativi tra le affiliate A.I.S.E hanno dimostrato che questo parametro di valutazione è già ampiamente utilizzato. Infatti, in molti Stati dell’Europa unita, gli LTA (che richiedono più di tre giorni di riposo) possono essere dichiarati formalmente agli istituti nazionali di prevenzione degli infortuni.

#### **Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

**a) Frequenza degli incidenti: numero di incidenti / 100.000 ore lavorative**

#### **Linee guida per la relazione**

- Le aziende devono indicare il numero di incidenti con interruzione del periodo lavorativo conteggiati durante l’anno, sempre che il periodo di convalescenza sia maggiore o uguale a un giorno (escludendo il giorno in cui l’incidente si è verificato), per 100.000 ore-uomo lavorate da tutti i dipendenti;
- Calcolo:

$$\text{Frequenza degli incidenti} = \frac{\text{Nr. di infortuni (LTA)}}{\text{Ore lavorative (tutti i dipendenti)}} \times 100.000$$

### **Indicatore 4) SICUREZZA DEL CONSUMATORE/CLIENTE (settori pulizia domestica e I&I)**

#### **Introduzione**

Negli anni, le aziende hanno compiuto progressi significativi nel servizio di assistenza ai consumatori/clienti. I canali utilizzati prevalentemente sono il telefono dedicato (numero verde) e, più di recente, la posta elettronica.

I consumatori hanno risposto in modo positivo. Le chiamate in entrata sono in aumento e ciò dimostra un grande interesse da parte dei consumatori, sempre più desiderosi di ricevere maggiori informazioni. Per i consumatori, la possibilità di avere accesso diretto al produttore è un segnale di apertura dell’azienda e della sua disposizione a rispondere alle domande. Le telefonate riguardano gli ambiti più diversi, dal prodotto alla promozione, dai reclami ai testimonial, dai consigli d’uso alle domande di lavoro.

Questo canale offre anche l’opportunità di discutere di sicurezza, consentendo ai produttori di controllare le impressioni effettive e percepite dai consumatori. L’indicatore in esame si prefigge di analizzare proprio questo aspetto.

I prodotti per l’industria e le istituzioni vengono già forniti con le istruzioni d’uso e di sicurezza, o almeno con una scheda e un’etichetta sulla confezione. Tali informazioni vengono fornite per quasi tutti i prodotti, soprattutto quelli nuovi. Pertanto, in questo ambito non sono previsti margini di miglioramento significativi.

I fornitori del settore I&I offrono ai clienti anche un servizio di addestramento all’uso del prodotto, per garantire la massima sicurezza e insegnare la configurazione ottimale dei sistemi o delle macchine. La complessità di questi corsi dipende dal tipo di applicazione, mentre la loro frequenza varia da fornitore a fornitore e da cliente a cliente. La rotazione del personale è spesso importante a livello del consumatore.

Infine, questo indicatore evidenzierà l'impegno delle aziende I&I ad assicurare e migliorare la consapevolezza del cliente in termini di sicurezza.

### **Parametri di misura (solo settore pulizia domestica)**

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) **Le nazioni in cui viene offerto un servizio di assistenza al cliente;**
- b) **Le nazioni in cui i prodotti vengono immessi sul mercato;**
- c) **Il numero totale di contatti da parte del consumatore per milione di unità di prodotto vendute (area del Charter);**
- d) **La percentuale di contatti inerenti la sicurezza sul numero totale di contatti. I contatti da parte del consumatore saranno divisi in due gruppi:**
  - a. **Contatti per problemi di sicurezza per la salute (reali o percepiti) dovuti all'uso del prodotto (es. esposizione orale, alla pelle o agli occhi);**
  - b. **Richieste (domande generali o specifiche sulla sicurezza del prodotto. Per esempio, la presenza di un ingrediente cui il consumatore è allergico).**

### **Linee guida per la relazione**

- Le aziende si impegnano a istituire servizi di assistenza al cliente tramite numero verde e/o posta elettronica. I servizi di assistenza comprendono:
  - numero telefonico dell'azienda;
  - numero verde;
  - indirizzo di posta elettronica;
  - indirizzo postale.
- Le aziende si impegnano a registrare il numero totale di contatti da parte dei consumatori
- Le aziende si impegnano a registrare il numero di contatti da parte dei consumatori per questioni di sicurezza, in base alla seguente classificazione:
  - Contatti per problemi di sicurezza per la salute (reali o percepiti) dovuti all'uso del prodotto (es. esposizione orale, alla pelle o agli occhi);
  - Richieste (es. domande generali o specifiche sulla sicurezza del prodotto. Per esempio, la presenza di un ingrediente cui il consumatore è allergico).

### **Parametri di misura (solo settore Industria & Istituzioni)**

**Le aziende dovranno indicare:**

- e) **Il numero di clienti-addetti istruiti (parzialmente o totalmente) alla manipolazione e all'uso sicuro di prodotti e sistemi (attrezzature). La relazione dovrà essere effettuata per ogni anno e per ogni azienda, indipendentemente dall'applicazione (questa cifra verrà analizzata tenendo in considerazione l'evoluzione del mercato e i fattori sociali).**

## **Indicatore 5) INFORMAZIONI AL CONSUMATORE E ALL'UTENTE (settori pulizia domestica e I&I)**

I. Informazioni ai consumatori sull'uso sicuro / responsabile / migliore dei prodotti (solo ambito domestico)

### **Introduzione**

La presenza di informazioni d'uso adeguate può avere un effetto positivo sulle prestazioni dei prodotti e quindi sui risultati finali, riducendo anche l'impatto ambientale e aumentando l'impegno verso la sicurezza del consumatore.

Il Charter offre la possibilità di introdurre miglioramenti, minimi ma importanti, alle informazioni per l'uso quotidiano dei prodotti A.I.S.E.

Gli obiettivi dell'A.I.S.E. sono:

- Migliorare e/o sviluppare messaggi che indichino chiaramente come usare i prodotti A.I.S.E. in modo sicuro e responsabile, per ridurre al minimo gli effetti negativi sulla salute e sull'ambiente, e come usarli al meglio per ottimizzare le loro prestazioni. I messaggi verranno comunicati tramite etichette e altri strumenti di comunicazione;
- Promuovere i messaggi e agevolare la loro comprensione tramite l'A.I.S.E., le associazioni nazionali e le aziende affiliate, con il sostegno delle organizzazioni governative e non. L'esperienza acquisita tramite le campagne per un lavaggio corretto saranno un buon punto di partenza per lo sviluppo di ulteriori comunicazioni.

### Informazioni volontarie sulla sicurezza

Secondo la Direttiva CE sui preparati pericolosi, la grande maggioranza dei prodotti A.I.S.E. non è classificata "pericolosa" e non presenta elevati livelli di rischio. Tuttavia, è necessario tenere lontano dalla portata dei bambini e usare in modo responsabile anche i prodotti non classificati (per es. evitare il contatto con gli occhi, non ingerirli ecc).

Per ridurre al minimo i rischi derivanti da un uso scorretto, l'A.I.S.E. intende ricordare ai consumatori alcuni principi di base, definiti in una serie di messaggi e pittogrammi di "sicurezza / uso responsabile".

Attualmente, le informazioni o i consigli per un uso responsabile sono già inclusi sulla confezione, ma variano a seconda dell'azienda e, addirittura, tra marchi diversi della stessa azienda. Per migliorare la situazione, l'A.I.S.E. ha sviluppato una serie comune di "messaggi di sicurezza/uso responsabile", da abbinare a una serie di pittogrammi standard (vedi **allegato II**). Questi messaggi sono:

1. Tenere fuori della portata dei bambini.
2. Tenere lontano dagli occhi. Se il prodotto va negli occhi sciacquare abbondantemente con acqua.
3. Sciacquare e asciugare le mani dopo l'uso.
4. Persone con pelle sensibile o danneggiata devono evitare un contatto prolungato con il prodotto.
5. Non ingerire. In caso di ingestione, consultare subito un medico.
- 6.a. Non cambiare contenitore per conservare il contenuto.
- 6.b. Trasferire la ricarica solo nel contenitore originale.<sup>1</sup>
7. Non mischiare con altri prodotti.
8. Aerare la stanza dopo l'uso.

Mentre l'A.I.S.E. incoraggia le aziende a usare il massimo numero di messaggi per ogni categoria di prodotto, è necessario applicare le seguenti regole:

- I messaggi 1 e 2 (con i rispettivi pittogrammi) sono applicabili a tutte le categorie di prodotti.
- I messaggi 3 e 4 (con i rispettivi pittogrammi) devono essere utilizzati per i prodotti soggetti a un contatto prolungato con la pelle, per esempio detersivi per piatti o biancheria. I due messaggi dovranno essere usati a discrezione delle aziende, in base al prodotto specifico.
- I messaggi da 5 a 8 (con i rispettivi pittogrammi) devono essere usati a discrezione delle aziende nei termini più appropriati. Per i punti **6.a e 6.b** si utilizzerà il messaggio più appropriato in base alla tipologia di prodotto (confezione normale o ricarica).

Queste informazioni devono essere raggruppate in un " riquadro informativo sull'uso responsabile", in modo da attirare l'attenzione del consumatore.

L'A.I.S.E. prevede che la suddetta procedura venga applicata in modo graduale: inizialmente, verranno indicati sia i pittogrammi che i messaggi, passando al solo uso dei pittogrammi appena si avranno le prove di una piena comprensione da parte dei consumatori. Le aziende si impegnano a inserire questi messaggi su tutti i prodotti, classificati o meno dalla direttiva sui preparati pericolosi. L'A.I.S.E. fornirà un'assistenza appropriata per evitare ripetizioni e/o confusione sui i prodotti classificati.

---

<sup>1</sup> Questo messaggio è disponibile solo in versione testo.

## **Informazioni per un uso migliore**

Il “pannello A.I.S.E. per un lavaggio corretto”, sviluppato nel contesto del “Codice A.I.S.E. per le buone pratiche ambientali”, continuerà a essere utilizzato su tutti i detersivi per lavatrice (vedi **allegato II**).

Le aziende partecipanti a questo progetto dovranno attuare quanto segue:

- a. Se<sup>2</sup> per un determinato prodotto viene utilizzato un messaggio specifico per un uso sicuro/responsabile/ottimale, questo deve essere rispettare lo schema fondamentale pittogrammi/messaggi.
- b. Sui detersivi domestici per lavatrici, è necessario utilizzare, ove possibile<sup>2</sup>, il pannello A.I.S.E. per un lavaggio corretto, sviluppato nel contesto del “Codice A.I.S.E. per le buone pratiche ambientali”.

Impegni specifici:

- Inizialmente, le aziende apporranno sulle confezioni due combinazioni messaggi-icone;
- In base alla categoria di prodotto, le aziende selezioneranno le ulteriori combinazioni messaggio-icona da apporre sulle confezioni;
- Le aziende si impegnano a mantenere il pannello lavaggio corretto sui detersivi per lavatrice.

## **Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

### **a) Consigli sulla sicurezza:**

- Numero delle unità di prodotto (espresso in milioni di unità, m.u.), vendute al consumatore nell'area del Charter, che fanno uso di due combinazioni messaggio/icona (normalmente le nr. 1 e 2);
- Numero delle unità di prodotto (m.u.), vendute al consumatore nell'area del Charter, che fanno uso di più di due messaggi/icone.

### **b) Consigli per un uso ottimale:**

- Numero totale di unità (m.u.) di detersivi per lavatrici vendute nell'area del Charter.
- Numero di unità vendute (m.u.) di detersivi per lavatrici domestiche nell'area del Charter che contengono il pannello informativo per un lavaggio corretto.

## **Linee guida per la relazione**

- Il numero totale di unità potrà includere piccole quantità di prodotto che non presentano alcun messaggio/pittogramma. In una fase successiva, tuttavia, potrebbe presentarsi la necessità di una ulteriore valutazione.

## **II. Uso corretto e sicuro dei prodotti I&I (solo settore I&I)**

Per facilitare la comunicazione con gli utenti del settore I&I, l'A.I.S.E. ha creato pittogrammi per due importanti sottosettori di attività: cura degli edifici e igiene della cucina/catering. Questo indicatore si prefigge di dimostrare l'ampio utilizzo di tali pittogrammi.

## **Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) il numero totale di articoli per i prodotti usati nei due sottosettori**
- b) il numero di articoli che presentano uno o più pittogrammi A.I.S.E.**

---

<sup>2</sup> Tenendo a mente le dimensioni dell'etichetta.

## **Indicatore 6) INGREDIENTI ORGANICI SCARSAMENTE BIODEGRADABILI (PBO) (tutti i settori)**

### **Introduzione**

Negli ultimi decenni, gli ingredienti organici scarsamente biodegradabili (PBO) sono stati considerati un problema ambientale a lungo termine. L'indicatore PBO del Charter ha la funzione di sensibilizzare le aziende alla riduzione di queste sostanze, qualora l'operazione sia di beneficio all'ambiente e realizzabile dal punto di vista tecnologico.

### **Parametri di misura**

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) il quantitativo (in tonnellate) di prodotti chimici acquistati (secondo l'elenco PBO del Charter)**

### **Linee guida per la relazione**

- Definizione di ingredienti organici scarsamente biodegradabili (PBO):  
Le materie/sostanze non prontamente o intrinsecamente biodegradabili<sup>3</sup> si trovano incluse nell'elenco PBO del Charter (vedi **allegato III**). Le relazioni delle aziende devono essere basate su questo elenco. Alcuni gruppi di sostanze chimiche in elenco possono includere elementi biodegradabili esentati dalla designazione PBO, previa giustificazione con dati concreti. È probabile che l'elenco non contenga tutte le sostanze chimiche<sup>4</sup> usate dalle aziende partecipanti al Charter. Se un PBO viene usato da un'azienda e non fa parte dell'elenco PBO del Charter, la sostanza/materia deve comunque essere indicata in base all'indicatore chiave di prestazione PBO.
- Ai fini della relazione dei PBO, è necessario considerare tutti i prodotti fabbricati e venduti al consumatore e/o tutte le applicazioni di pulizia del settore I&I.

## **Indicatori 7, 8 e 9: EMISSIONI DI CO2, CONSUMI DI ENERGIA E ACQUA, RIFIUTI (TOTALI E PERICOLOSI) (tutti i settori)**

### **Introduzione**

Nell'industria, le emissioni ambientali via aria, acqua e terra vengono misurate in modi diversi. La maggior parte delle aziende A.I.S.E riconosce che i rifiuti (pericolosi o meno) smaltiti esternamente tramite discariche, inceneritori ecc, oppure non riciclati, hanno un impatto ambientale significativo. Riconoscono inoltre che il consumo di energia (gas, petrolio, elettricità e acqua) ha effetti notevoli.

In passato, gli studi comparativi tra le affiliate A.I.S.E hanno rivelato che sono già ampiamente utilizzate diverse contromisure. Spesso, inoltre, si trovano incluse in resoconti esterni sulle prestazioni e sulla sostenibilità ambientale delle aziende.

Secondo il pilastro ambientale, i parametri di misura per questi indicatori sono:

### **Indicatore 7) CONSUMO DI ENERGIA ed EMISSIONI DI CO2**

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) la quantità annuale di energia consumata (in GJ per tonnellata) relativa alla produzione totale del sito (o dei siti).**

### **Linee guida per la relazione**

- Includere tutti i combustibili usati in sito: es. gas, petrolio, elettricità ecc;
- Non includere l'elettricità generata in sito. Indicare al suo posto il valore energetico del combustibile usato per la generazione.

<sup>3</sup> Le sostanze organiche sono considerate PBO se la loro biodegradabilità è inferiore al 70% nel relativo test di biodegradabilità ambientale (test SCAS o Zahn-Wellens). Questa soglia è superata *a priori* dalle sostanze prontamente biodegradabili.

<sup>4</sup> Se una sostanza non figura nell'elenco PBO, ma dati o indicazioni strutturali segnalano che non è prontamente biodegradabile, questa deve essere considerata PBO.

- Se il vapore o l'elettricità sono prodotti in sito, ma vengono venduti in parte a un sito adiacente o a una struttura appartenente a terzi, sottrarre la quantità venduta dal totale dichiarato;
- Il contenuto di energia (denominato anche valore calorico) di ogni combustibile deve essere conosciuto a livello locale. Tuttavia, la tabella sottostante elenca alcuni valori predefiniti.

<b>Contenuto energetico nominale dei combustibili</b>		
<b>Combustibile</b>	<b>Unità</b>	<b>Contenuto energetico (GJ per tonnellata o m<sup>3</sup>)</b>
Carbone	Tonnellata	29,30
Olio combustibile pesante	Tonnellata	41,35
Olio combustibile leggero	Tonnellata	43,00
Gas	M <sup>3</sup>	0,0366
Gas petrolio liquefatto	Tonnellata	46,00
Vapore / Acqua calda acquistata esternamente	Tonnellata	2,75
Legna	Tonnellata	15,30

Nota: contenuti energetici ricavati da (ESU-ETHZ, 1994. Testi supplementari: APME, 1993; Baehr, 1989; SAEFL-132, 1991)

**b) Il quantitativo annuale di CO<sub>2</sub> emessa (in kg di CO<sub>2</sub> per tonnellata) relativa la produzione totale in sito (o nei siti).**

**Linee guida per la relazione**

- Questo calcolo deve essere eseguito riferendosi al quantitativo di energia consumata e alla composizione della miscela energetica.
- Soprattutto per le aziende più piccole: contattare il/i fornitore/i di combustibile/energia per maggiori dettagli sulla composizione del combustibile o dell'energia consumata (es. kg di CO<sub>2</sub> per GJ).
- Il metodo di conversione può anche essere ricavato con gli strumenti di calcolo del Protocollo GHG, messi a disposizione dal Consiglio Mondiale delle Imprese per lo Sviluppo Sostenibile ([www.ghgprotocol.org](http://www.ghgprotocol.org)).

**Indicatore 8) CONSUMO DI ACQUA**

**Parametri di misura**

Le aziende dovranno indicare:

- a) il quantitativo annuale di acqua (potabile e non) consumata, espresso in m<sup>3</sup> di acqua per tonnellata sulla produzione totale in uno o più siti.

**Linee guida per la relazione:**

- Queste informazioni si trovano generalmente sulla bolletta trimestrale della società di fornitura dell'acqua. Se l'acqua viene ricavata da sorgenti in sito (es. pozzi), questo valore può essere misurato con un strumenti appositi.

**Indicatore 9) RIFIUTI – Smaltiti esternamente (Rifiuti totali, pericolosi e non)**

**Parametri di misura**

Le aziende dovranno indicare:

- a) il quantitativo totale annuale di rifiuti (pericolosi e non), espresso in kg di rifiuti per tonnellata sulla produzione totale in sito
- b) il quantitativo totale di rifiuti pericolosi inviati fuori sede, in kg di rifiuti per tonnellata della produzione totale in sito.

**Linee guida per la relazione:**

- I rifiuti riutilizzati o riciclati in sito non devono essere inclusi poiché non hanno abbandonato la sede;
- I rifiuti ammassati in sito non devono essere inclusi poiché non sono stati smaltiti;

- La classificazione di pericolosità (o non pericolosità) dei rifiuti deve essere basata sulle normative locali a seconda delle nazioni dichiaranti.

## **Indicatore 10) MATERIALI DI IMBALLAGGIO (Tutti i settori – settore Industria e Istituzioni)**

### **Introduzione**

Il consumo dei materiali di imballaggio, in particolare quelli utilizzati per i beni al consumatore, è considerato dalla società un importante indicatore di rispetto ambientale da parte delle aziende. Per questo, l'A.I.S.E. renderà noto un apposito indice, definito come il rapporto tra quantitativo totale di materiale di imballaggio (in tonnellate) e quantitativo totale di prodotti (in tonnellate) immessi sul mercato.

Le aziende del settore I&I dell'A.I.S.E. forniscono una quantità significativa di prodotti in grandi contenitori ricaricabili (fusti, IBC, carichi per autocisterne). Di conseguenza, la quantità annuale di prodotti forniti in contenitori ricaricabili in serie sarà indicata esclusivamente dalle aziende del settore I&I dell'A.I.S.E.

### **Parametri di misura (tutti i settori)**

**Le aziende dovranno indicare:**

- a) il quantitativo totale di materiale di imballaggio (in tonnellate) acquistato<sup>5</sup> ogni anno**

#### **Linee guida per la relazione**

- Le aziende dovranno indicare all'A.I.S.E. il materiale di imballaggio totale acquistato nell'area del Charter; il numero riportato deve essere univoco, senza suddivisioni in base al materiale (plastica, carta ecc) o al settore industriale (pulizia domestica o I&I).
- È necessario considerare solo le confezioni effettivamente riempite dalle aziende dichiaranti;
- Sulla relazione dovrà essere indicato il peso complessivo, tenendo conto dell'imballaggio primario, secondario e terziario, per imballaggi primari fino a 25 kg o litri (valore nominale). Non dovrà essere tenuto conto dei **pallet** né dei **contenitori ricaricabili in serie**;
- Sono da includere le confezioni ordinarie e quelle promozionali, es. scatole, sacchetti, bottiglie, bombolette spray ecc;
- Gli articoli speciali (es. spruzzatori, dispositivi di misurazione) verranno inclusi solo se sono parte integrante della confezione (es. tappi dosatori).
- I contenitori ricaricabili verranno inclusi solo se venduti pieni (ovvero, nuovi);
- Non devono essere conteggiati i materiali da esposizione in generale o i dispositivi di dosaggio separati.

#### **Analisi delle relazioni**

Potrebbero essere necessarie ulteriori spiegazioni sulla stima dei dati globali (area del Charter). In caso di influenze esterne significative al di fuori del nostro controllo, si farà riferimento a fattori<sup>6</sup> che riflettono gli elementi esterni che influiscono sul mercato. Verranno evidenziati gli sforzi compiuti dalla nostra industria per ottimizzare l'uso dei materiali di imballaggio e – ove possibile – per controbilanciare un eventuale aumento della cifra causato da fattori esterni.

### **Parametri di misura (solo settore I&I)**

**Le aziende dovranno indicare:**

- b) l'uso di contenitori ricaricabili: peso totale annuale (in tonnellate) dei prodotti venduti in contenitori ricaricabili.**

#### **Linee guida per la relazione**

<sup>5</sup> La scelta delle fonti di dati viene lasciata a discrezione delle aziende dichiaranti, sempre che i dati indichino i quantitativi di materiale per il confezionamento come definito dalle linee guida.

<sup>6</sup> Una task force dell'A.I.S.E. valuterà appropriatamente tali fattori. Per esempio, l'evoluzione degli indicatori demografici (che influenzano il mercato totale), la tendenza ad abitare in case più piccole (e quindi a ridurre le dimensioni delle confezioni), la tendenza generale a una maggiore praticità (confezioni e prodotti più pratici, dosatori o prodotti predosati), i progressi nei sistemi di recupero, le fluttuazioni valutarie e l'evoluzione del mercato delle materie prime. Questi fattori verranno applicati retroattivamente su base annuale secondo le modalità più appropriate.

- I quantitativi dichiarati devono essere raggruppati per l'area del Charter e devono includere tutti i prodotti venduti in contenitori ricaricabili superiori a 25 kg o litri. Vengono conteggiati anche i carichi per autocisterne.

#### Analisi dei dati dichiarati

Potrebbero essere necessarie ulteriori spiegazioni sulla stima dei dati globali (area del Charter). In caso di influenze esterne significative al di fuori del nostro controllo, le spiegazioni includeranno riferimenti a fattori<sup>7</sup> che riflettono gli elementi esterni di influenza sul mercato. Le spiegazioni evidenzieranno gli sforzi compiuti dalla nostra industria per ridurre al minimo l'impatto negativo sulla sostenibilità e – nella misura possibile – per controbilanciare l'eventuale aumento degli effetti negativi causati da fattori esterni. Una task force dell'A.I.S.E. provvederà a valutare tali fattori.

- o - o - O - o - o -

## **ALLEGATO I**

### **Categorie di prodotti A.I.S.E.**

- Saponi
  - Sapone da toeletta, saponette
- Prodotti domestici per biancheria
  - Detersivi (in polvere e liquidi), ammorbidenti, prodotti ausiliari
- Prodotti domestici per stoviglie
  - Detersivo a mano, detersivo per lavastoviglie, prodotti ausiliari
- Prodotti domestici per la pulizia di superfici dure
  - Prodotti di pulizia multiuso, prodotti abrasivi, prodotti di pulizia per finestre, prodotti per il WC, prodotti speciali
- Candeggine per uso domestico
  - Prodotti a base di ipoclorito, altri caldeggianti
- Prodotti per la cura della casa
  - Legno, cuoio, metalli, manutenzione, insetticidi, disinfettanti, deodoranti per ambienti, prodotti di applicazione speciale, altri prodotti speciali
- Prodotti del settore industria e istituzioni
  - Igiene industriale (es. industria dei cibi e delle bevande)
  - Lavanderie professionali
  - Cucina e catering
  - Prodotti generici per superfici (igiene ospedaliera, uffici, luoghi pubblici ecc)
  - Altri (pulizia dei metalli industriali, autolavaggio, trattamento delle acque nere)

## ALLEGATO II

### Pittogrammi per un comportamento sicuro



### Informazioni per un uso migliore (“Lavaggio corretto”)



- Tenere fuori della portata dei bambini.
- Tenere lontano dagli occhi. Se il prodotto va negli occhi sciacquare abbondantemente con acqua.
- Sciacquare e asciugare le mani dopo l'uso.
- Persone con pelle sensibile o danneggiata devono evitare un contatto prolungato con il prodotto.
- Non ingerire. In caso di ingestione, consultare subito un medico.
- Non cambiare contenitore per conservare il contenuto.
- Non mischiare con altri prodotti.
- Aerare la stanza dopo l'uso.



Non caricare la macchina con quantità troppo basse

Dosare in base alla durezza del terreno e dell'acqua

Lavare alla temperatura minima consigliata

Ridurre i rifiuti d'imballaggio

### ALLEGATO III

#### **Ingredienti organici scarsamente biodegradabili (PBO) nei prodotti soggetti al Charter A.I.S.E.**

La tabella sottostante elenca i principali gruppi di sostanze chimiche o gli ingredienti considerati PBO, ovvero non prontamente né intrinsecamente biodegradabili \*. Alcuni gruppi possono anche includere componenti biodegradabili esenti da designazione PBO, previa giustificazione con dati concreti. Inevitabilmente, l'elenco non contiene tutte le sostanze chimiche usate dalle aziende o associazioni affiliate all'A.I.S.E. Se un PBO non incluso nell'elenco viene utilizzato, deve comunque far parte della relazione degli indicatori chiave di prestazione (settore PBO) del Charter A.I.S.E. per lo sviluppo sostenibile.

Le sostanze organiche sono considerate PBO se la loro biodegradabilità è inferiore al 70% nel relativo test di biodegradabilità ambientale (test SCAS o Zahn-Wellens). Questa soglia è superata *a priori* dalle sostanze prontamente biodegradabili.

Se una sostanza non figura nell'elenco PBO, ma dati o indicazioni strutturali segnalano che non è prontamente biodegradabile, questa deve essere considerata PBO.

Sostanze/classi PBO	Esempi
<b>Polimeri:</b>	
Policarbossilati	poliacrilato di sodio omopolimero dell'acido acrilico copolimero dell'acido acrilico/metacrilato di laurile acido maleico/copolimero dell'acido acrilico
Carbossimetilcellulosa e altri derivati della cellulosa	carbossimetilcellulosa (CMC) idrossimetilcellulosa sodio carbossimetilcellulosa cellulosa, <b>carboxymethylether</b> , sale di sodio
Lattice di polistirene	Monomero polimerizzato di stirene (= polistirene) lattice di polistirene
Polimeri di polisilossano (siliconi)	polidimetilsilossani polidimetil ciclosilossani derivati del silicone
Glicoli di polietilene ad alto peso molecolare (MW > 4 000)	
Polivinilpirrolidone (PVP) e polimeri correlati	2-pirrolidinone, 1-etil-, omopolimero polivinilpirrolidone (PVP) poli (N-vinil-2-pirrolidone)-poli (N-vinil-imidazolo) poli 4-vinilpiridina-N-ossido
Polimeri di tereftalato non ionici (polimeri rilasciati al suolo)	poliesteri (polimeri rilasciati al suolo) bi-(poli-etossilato) poli-(1,2 polipropilene tereftalato) di-tossilato poli (1,2 propilene tereftalato)
Polimeri a blocchi EO/PO **	
Altri omo- e copolimeri **	
Paraffine	cere di paraffina derivati della paraffina
<b>Gruppi di sostanze e sostanze individuali:</b>	
Agenti sbiancanti fluorescenti (schianti ottici)	schianti ottici con <b>dimorpholino</b> schianti ottici con disulfostirile bifenile disodio 4,4'-bis ((4-anilino-6-morfolino-1,3,5-triazin-2-yl)amino)stilbene-2,2'-disulfonato disodio 2,2'-((1,1'-bifenile)-4,4'-diyldivinilene)bis(benzenesulfonato)
Tinture e pigmenti	composti di al-ftalocianina zinco ftalocianina sulfonato
Fosfonati (acidi e sali)	amino-tri ( <b>methylene phosphonic acid</b> ) tetrasodio (1-idrossietilene bifosfonato) di-etilenetriammina penta ( <b>acido metilene fosfonico</b> )
Profumi	
Conservanti **	
Derivati dell' <b>imidazolinium</b>	
Benzotriazolo e derivati	
EDTA (acidi e sali)	
Idrossitoluene butilato (BHT)	
Candeggianti organici a base di cloro	Dicloroisocianurato di sodio, acido tricloroisocianurico
Fluorurati con funzione tensioattiva	Perfluoro-ottani (PFOS/PFOA), chimica fluorotelemetrica.

\*\* eccetto ingredienti per i quali l'esclusione dai PBO è dimostrata